

VALENTINA, L'INGEGNERE INCURIOSITO DALLA MODA

27 Ottobre 2010

L'AQUILA - Ecco i primi freddi pungenti dell'autunno aquilano che non ha tardato ad arrivare.

Tra gli alberi ormai ingialliti del parco del Forte spagnolo cinquecentesco dell'Aquila, incontriamo Valentina Lolli, venticinquenne aquilana che si muove a passetti corti e frettolosi cercando di scaldarsi.

Il suo è uno stile elegante, sobrio, pulito ma comunque molto femminile, che mette in mostra con discrezione una bellissima forma fisica.

[GUARDA LA FOTOGALLERY](#)



Ciao Valentina. Piacere di conoscerti. Grazie di aver accettato la proposta di intervista e shooting fotografico. Che racconti di te? Che fai nella vita?

Mi sono laureata in Ingegneria edile architettura a luglio e ora sto facendo tirocinio presso uno studio, con lo scopo di apprendere il più possibile per poter, in un futuro, svolgere al meglio questa professione.

Della tua famiglia cosa racconti?

I miei genitori hanno sempre lavorato entrambi a tempo pieno. Io e mio fratello Stefano, più piccolo di me di 4 anni, attualmente studente di Lettere, abbiamo trascorso, sin da piccoli, molto tempo con i nostri nonni, a cui siamo legatissimi, tuttavia mia madre Annamaria e mio padre Giuseppe sono per noi un esempio e un punto di riferimento. Il loro sostegno è stato fondamentale in molte scelte importanti della nostra vita.

Da sei anni abbiamo anche un cane, Peggy, che è diventato un membro della famiglia a tutti gli effetti!

Togliamoci subito il dente.. come hai vissuto il terremoto che ha colpito L'Aquila?

È stato un evento del tutto inaspettato, avrei pensato che potesse accadermi qualsiasi cosa nella vita, ma non di vivere un'esperienza del genere. Preferisco non parlarne e non ricordare quei momenti. Scusate.

Da futuro ingegnere, cosa pensi dei crolli e dei cedimenti strutturali che si sono verificati in seguito al terremoto? Di chi le colpe?

È difficile attribuire le colpe alle singole figure professionali. Sicuramente non sono state adottate misure preventive nell'adeguamento antisismico degli edifici sulla base delle normative che si sono succedute nel corso degli anni.

Parliamo un po' di te ora! Quali sono le tue passioni?

Sono una persona abbastanza pigra... Mi piace ascoltare musica, leggere, trascorrere il tempo con le persone a me più care e, perché no, fare shopping.

Visto la bella forma fisica, di sicuro ti rilasserai nei pochi momenti di svago facendo sport. Quale?

Come ti ho appena detto sono molto pigra e lo studio mi ha permesso raramente di poter avere del tempo libero.

In passato ho fatto molto sport: ho praticato nuoto a livello agonistico, ho seguito corsi di danza e di tennis, ma ora mi limito ad andare un paio di volte a settimana in piscina.

Hai mai avuto esperienze nella moda?

No, anche se è un mondo che mi ha sempre incuriosito.

E ti piacerebbe averne in futuro?

Sinceramente non è il mio scopo principale, ora penso alla carriera, ma se dovesse arrivare qualche proposta sarei felice di valutarla. Poi dipende anche dal tipo di proposta, se è seria e se va a cozzare o meno con il mio lavoro.

La tua vita lavorativa come la vedi guardando in là negli anni?

Dura, molto dura! Bisogna sempre essere aggiornati e non perdere le occasioni che ti si presentano.

Il campo dell'ingegneria soprattutto è un mondo 'androcratico' e per una donna è ancora più difficile affermarsi e raggiungere determinati obiettivi.

C'è o ci sarà un uomo accanto a te?

C'è... Il mio ragazzo vive a Milano e, per ora, per poterci vedere, viaggiamo su e giù per l'Italia.

Non è facile costruire un rapporto così e soprattutto mantenerlo vivo. Figli ne vorrai avere?

Mi scuso ancora, ma è presto per poterne parlare.

Aiutaci a vivere un po' di più il capoluogo. In questo periodo com'è la mondanità aquilana? Di sicuro sono cambiate molte cose, ma gli aquilani come stanno reagendo?

Il terremoto ha sicuramente cambiato la vita di noi giovani. I luoghi di incontro sono diventati i centri commerciali e i locali disseminati sul territorio, che non hanno di certo la poesia, l'atmosfera e la fruibilità che era del centro storico.

Le iniziative culturali non mancano, ma è difficile venirne a conoscenza in tempo utile. I rapporti interpersonali hanno sicuramente subito un rallentamento, forse dovuto anche alla mancanza di un vero e proprio polo di aggregazione.

Per me e i miei coetanei il terremoto ha prodotto conseguenze psicologiche che ci hanno portato a rivedere le nostre priorità e prospettive.

Concludiamo la nostra piacevole chiacchierata con un'ultima battuta. Tra una storia d'amore e la carriera cosa andresti a preferire?

Senza dubbio l'amore!